

fosse caduta in potere dei musulmani ; tuttavia ne troviamo continuata sempre sino all'ottavo secolo l'affluenza. Dal Mabillon (1) e dal Beda (2) siamo fatti certi, che, circa appunto l'ottavo secolo, Arcolfo vescovo francese, prima di passare alla visita dei luoghi santi, si trasferì in Alessandria a venerare il corpo di san Marco.

Dopo la quale età, inoltrandoci nel secolo nono, troviamo testimonianze storiche, le quali ci mostrano avvenuta la traslazione. Primo, che ne abbia parlato, fu il monaco francese Bernardo (3), il quale, descrivendo il suo viaggio ai luoghi santi, circa gli ultimi tempi del papa Nicolò I, ossia l'anno 870, racconta « di essere » passato per Alessandria, e di avervi visitato una chiesa di grande » struttura, nella quale si mostrava il sepolcro di san Marco, donde » i veneziani furtivamente ne avevano tolto il corpo ed avevanlo » trasferito alla loro città. » E questa testimonianza non è posteriore al fatto che di soli quarantatré anni. Della cronaca Sagornina, scritta in sul cadere del decimo secolo, non parlo, perchè testimonianza di uno storico nostro, e che potrebbe cadere nel sospetto di parzialità. Non così può avvenire del Renaudat, la cui testimonianza, perchè straniera ed appoggiata all'autorità di scrittori greci, ci deve riuscire autorevole più di quella dei nostri. Egli, nella sua storia dei patriarchi di Alessandria, porta le parole di un Severo vescovo di Asclumia, il quale, narrando delle reliquie dei santi, ci fa sapere, che gli Alessandrini veneravano il corpo di san Pietro ieromartire, in luogo di quello di san Marco, « perchè accanto ad esso trovavasi » allorchè i veneziani trasportarono questo a Venezia. » E dal racconto di un altro scrittore dell'undecimo secolo, ci fa sapere, che » il corpo di san Marco era stato sepolto nella chiesa orientale » presso al lido del mare, ed ivi per molti anni aveva riposato, » finchè alcuni franchi veneti lo tolsero di là fraudolentemente e » se 'l portarono a Venezia, ove tuttora conservasi. »

(1) Sec. III degli atti de' benedett. part. II, nel lib. II de' viaggi ai luoghi santi dell' abate Adamano.

(2) Lib. *De locis sanctis*, cap. XIX.

(3) Presso il Mabillon, luog. cit.